

GIUGNO 2010

NEL TRENTENNALE DELLA RAPPRESENTANZA MILITARE: RIFLESSIONI DI UN PIONIERE

La felice, sorprendente coincidenza del trentennale della Rappresentanza Militare e della nomina per la prima volta nella storia del Corpo di una autentica Fiamma Gialla a Comandante Generale offre lo spunto per rivisitare alcune lontane radici di entrambi gli eventi.

Agli inizi degli anni ottanta, allo scopo di contrastare un certo "fermento" nel mondo militare occasionato da spinte "sindacaliste" che trovavano facile terreno tra i più ingenui, con Legge (dal travagliatissimo *iter* !) 11.07.1978, n. 382 *NORME DI PRINCIPIO SULLA DISCIPLINA MILITARE* furono tra l'altro definite le basi della c.d. RAPPRESENTANZA MILITARE.

Con Decreto Presidenziale del 4 novembre 1979, pubblicato sulla G.U. del 12 gennaio 1980, a distanza di oltre un anno rispetto ai termini fissati dall'ultimo comma dell'art. 20 della citata L. 382/1978, venne emanato il *Regolamento di Attuazione della Rappresentanza Militare*, noto come RARM.

L'Organismo rappresentativo, articolato per Forze Armate e Corpi Armati su tre livelli (di base COBAR, intermedio COIR e centrale COCER), realizzava poi con il COCER Interforze, costituito da tutti i COCER d'Arma e di Corpo, l'interlocutore unico in ordine ai problemi di carattere generale riguardante il mondo militare.

Per quanto concerne la Guardia di Finanza il COCER (Ten.Col. BIANCO Giorgio e TOSCHI Cesare, M.lli NISSOLINO Pierangelo, MICHELI Amelio, VOLPE Goffredo, D'ALESSANDRO Umberto, App. MONTENEGRO Vincenzo, RUSSO Paolo, RUZZI Luigi, Fin. AGOSTO Mario, CALO' Tommaso, PROTOPAPA Vito), alla prima riunione avvenuta il giorno 8 luglio 1980, dopo un approfondito scambio di idee, all'unanimità accolse l'invito del Presidente così sintetizzabile: bandire le espressioni gergali quali parte/controparte, datore di lavoro/lavoratore e simili ed incentrare l'attività esclusivamente su moduli trasparenti idonei concretamente a meritare la convinta affermazione da parte del

Comandante Generale che i componenti dell'Organo collegiale erano tra i suoi migliori collaboratori.

Iniziato e proseguito in tal senso il lavoro, si giunse così al 13 dicembre 1980 quando, in occasione dell'incontro con il Ministro delle Finanze, On. Franco Reviglio, fu letto e consegnato – presente il Comandante Gen. Orazio Giannini – un documento, per la questione del Vertice del Corpo così letteralmente stilato *omissis...Infine Sig. Ministro è auspicata da noi tutti una rifondazione della struttura organizzativa della Guardia di Finanza con particolare riferimento all'attuale Vertice dell'Organizzazione. Noi siamo convinti che la specificità dei compiti affidati al Corpo e la peculiarità delle conoscenze che ad esso si richiedono renda assolutamente antistorico l'affidamento dell'Organismo ad un Generale proveniente dell'Esercito. La critica, ovviamente, non è rivolta al soggetto, ma è innegabile che il background culturale di un Ufficiale dell'Esercito, per quanto compiuto ed approfondito possa essere, non assicura al Vertice del Corpo garanzie ottimali di conduzione. Una qualunque ristrutturazione del Corpo che prescindesse dall'accordare a siffatta osservazione il carattere prioritario che invece merita, sarebbe destinata, come peraltro dimostra l'esperienza passata, a non raggiungere i migliori obiettivi.... omissis.*

Forte di aver fatto cenno in detta circostanza al problema della ristrutturazione del Corpo l'Organo Collegiale, nell'ottica che il concetto di "democrazia" definisce soltanto il necessario terreno socio-politico-culturale su cui operare e non anche il contenuto del fatto partecipatorio, vale a dire la "partecipazione amministrativa", questa intesa tecnicamente quale "concorso diretto del cittadino all'efficienza della Pubblica Amministrazione", iniziò alacremenente a lavorare per la costruzione di un questionario da somministrare a tutti gli appartenenti al Corpo, indipendentemente dal grado, e quindi – per usare il termine tecnico – all' "UNIVERSO" della Guardia di Finanza.

Per economia di spazio, si elencano in ordine cronologico soltanto le tappe essenziali connesse all'argomento:

- **8 aprile 1981:** viene chiesta e si ottiene la disponibilità continua dello spazio sul giornale "il Finanziere" necessario per l'informazione

dettagliata sull'attività svolta e sui risultati conseguiti via via dalla Rappresentanza Militare;

- **23 giugno 1981:** il COCER, a seguito di specifico, formale invito, chiede ed ottiene di partecipare al Seminario di Studi organizzato dal Comune di Venezia per i successivi giorni 26 e 27 giugno, incontro indirettamente finalizzato alla smilitarizzazione delle Forze di Polizia (nell'anno successivo viene attuata la smilitarizzazione del Corpo delle Guardie di P.S.). In detta occasione, con documentati dati di fatto alla mano e raccogliendo unanime consenso, è tra l'altro dimostrato che *"le stellette"* sono tutt'altro che di ostacolo al conseguimento dell'efficienza e dell'efficacia nell'attività istituzionale;

- **6 luglio 1981:** dopo approfondita discussione e particolareggiato esame, si delibera all'unanimità di:

- a) sottoporre all'approvazione del Comandante Generale il questionario all'uopo predisposto, da inviare ai Reparti, distaccamenti inclusi, per la somministrazione a tutti gli appartenenti al Corpo;
- b) di chiedere al Comandante Generale che il questionario, una volta compilato in forma anonima, venga raccolto dai Comandi stessi ed inviato – direttamente con plico raccomandato – alla Segreteria del COCER presso il Comando Generale;
- c) di autorizzare il COCER a prendere contatti con l'ufficio Statistica ed Informatica per l'elaborazione dei dati.

- **5 ottobre 1981:** incontro con il nuovo Ministro delle Finanze, Sen. Rino Formica, presenti il Comandante Generale e il Comandante in Seconda. Nonostante quanto statuito dal Regolamento di Attuazione della Rappresentanza Militare circa i limiti dell'attività consentita (stato giuridico ed assistenza e benessere) il COCER, richiamandosi alle costanti attestazioni di stima e di affidamento formulate dal Comandante Generale, ottiene anche dal Ministro sia l'approvazione del questionario, predisposto *senza limitazione alcuna* circa gli argomenti trattati sia l'incarico di procedere autonomamente alla sua somministrazione.

Nel dare l'autorizzazione suddetta il Ministro Formica, al quale ancora oggi va la devota riconoscenza degli interessati, si disse talmente convinto della proficuità del lavoro dell'Organo Collegiale da istituzionalizzare con quest'ultimo un incontro mensile.

Il sondaggio venne battezzato Sondop (*sondaggio di opinioni*) COCER 1, con l'evidente auspicio, *purtroppo rimasto tale*, di analoghe future iniziative.

La percentuale generale di partecipazione, calcolata sulla base della forza effettiva generale e per ciascuna categoria, all'epoca dell'iniziativa, fu sorprendente: 92,35% (ufficiali 90,26%, sottufficiali 94,45%, appuntati e finanziari 90,78%, categoria non identificata 0,67%).

L'elencazione delle singole voci presenti nel questionario, nonché il commento analitico dei risultati richiederebbero spazi indisponibili in questa sede.

Comunque, le indicazioni emerse in modo netto dall'analisi dei dati sono riconducibili, in sintesi, ai seguenti punti-cardine volti ad auspicare una modifica della struttura organizzativa del Corpo:

- riduzione dei livelli di supervisione con conseguente più chiara definizione delle responsabilità correlate alle funzioni;
- accentramento dei Reparti a livello provinciale;
- separazione tra articolazione operativa e supporti logistici;
- chiarezza nell'individuazione e nel conseguimento degli obiettivi;
- definizione di schemi idonei a realizzare un sostanziale, continuo aggiornamento professionale sia in ordine ai programmi ed ai corsi, sia con riferimento ai docenti;
- profonda revisione dei criteri che sovrintendono alla gestione del personale ed alla conduzione del settore operativo;
- necessità di realizzare l'efficacia dell'Istituzione in termini di efficienza attraverso la chiarificazione dell'attività di indirizzo, coordinamento e controllo, l'aggiornamento e l'appropriato impiego dei mezzi operativi, l'acquisizione e la migliore utilizzazione dei più progrediti sistemi dell'informatica.

In conclusione, forse può apparire eccessivo considerare quest'evento di portata storica. Certamente, comunque, si è trattato di un avvenimento straordinario giacché per la prima volta, e per giunta in un contesto militare, è stata sperimentata "*la partecipazione amministrativa*", in perfetta sintonia tra Vertice e Base, iniziativa dalla quale traspare non soltanto lucidità, maturità ed equilibrio, ma soprattutto alto senso dello Stato Democratico e profonda fiducia collettiva nel sano, costante adeguamento dell'Istituzione alla dinamica della vita sociale.

Ciò che è stato poi realizzato dal Vertice in tema di revisione del modello organizzativo del Corpo è in perfetta sintonia con le indicazioni emerse a suo tempo dal ripetuto questionario.

E' opportuno in quest'occasione riportare integralmente il testo dell'*encomio solenne* concesso dal Ministro Formica, a sua firma, a tutti i componenti del COCER al termine del mandato:

“Delegato al primo Consiglio Centrale della Rappresentanza Militare, durante due anni di intensa, appassionata attività svolta-senza risparmio di energie-congiuntamente ai normali incarichi di servizio, forniva contributo determinante per le complesse iniziative assunte dall'Organo Collegiale, apprezzate per valore innovativo e per concretezza. Roma, giugno 1980 – giugno 1982”

Quanto fin qui evidenziato fa onore non soltanto a coloro che hanno avuto la ventura di vivere quell'epoca pionieristica, ma anche a tutte le Fiamme Gialle di ieri e di oggi perché rispecchia e rafforza la validità dell'assioma che il **“dopo”**, per essere veramente saldo e duraturo, deve essere costruito non sulle **“macerie”** o, peggio, sulle **“ceneri”** bensì sulle **“migliori radici”** del **“prima”**.

Un Delegato del primo COCER